

A Santa Croce la comunità ha festeggiato con don Rino Barbieri il 50° di sacerdozio. Le tappe di una vocazione sorretta dalla "misericordia di Dio"



Vite che si intrecciano

Luigi Lamma

I bambini della parrocchia gli vogliono un gran bene "perché sembra il caro nonno di ognuno di noi", i più grandi ringraziano il Signore e chiedono che la sua presenza "sia amore che incoraggia nel cammino della fede", i giovani pregano perché sul suo esempio "ogni famiglia si interroghi: mio figlio sacerdote, mia figlia religiosa": il soggetto di tutta questa attenzione è **don Rino Barbieri** che insieme alla comunità parrocchiale di Santa Croce ha festeggiato l'anniversario del 50° di ordinazione sacerdotale domenica 28 giugno. Don Rino ha concelebrato la Messa solenne con **don Mario Melegari** e con il vicario parrocchiale **don Ajith**, indossando la nuova casula dorata, dono della comunità che ha anche raccolto una somma in denaro poi devoluta per l'adozione

di un seminarista. Erano presenti anche numerosi parenti e amici di don Rino, a cominciare dalla sorella Rina con il marito Gabriele che, anche loro commossi, hanno gioito per l'affetto riconoscente dei parrocchiani. Nell'omelia don Rino ha ripercorso la sua vita con il filo rosso della gratitudine a Dio e alle persone che lo hanno aiutato a crescere nella fede, a maturare la vocazione al sacerdozio e ad esercitare il ministero: la famiglia, la parrocchia di Mortizzuolo "culla di tanti sacerdoti", l'Azione Cattolica, don Evangelista Marri, il Seminario, "per me è stata una famiglia", le comunità di Mortizzuolo e Santa Croce "dove sono stato accolto e dove ho trovato persone generose e disponibili". Don Rino rifugge dagli eccessi delle celebrazioni, è persona umile cui non manca



la capacità dell'autoironia: "se uno vuol vedere quanto è misericordioso Dio, guardate me e poi chiediamo perdono di tutte le bugie" ha affermato dopo aver ascoltato gli indirizzi di saluto dei suoi parrocchiani così carichi di espressioni d'affetto e di riconoscenza. Al termine tutti insieme a pranzo sotto il grande tendone utilizzato per le sagre con sacerdoti, parenti e amici.

E' bello osservare queste storie di vite che si intrecciano in un disegno misterioso: quella del prete e quelle delle persone che incontra nell'esercizio del ministero condividendo gioie e dolori. Mistero di fede perché è sempre quel Dio che si è fatto carne, che Risorto ha promesso che non ci lascerà mai soli e che ci parla ancora oggi attraverso coloro che ha chiamato a servirlo nel dono totale della propria persona. Auguri don Rino, prete da cinquant'anni.

Il 50° di don Callisto Cazzuoli e il battesimo di un giovane Festa a Rolo



Renato Bigliardi,
don Callisto Cazzuoli,
Alessandro Magnani,
Consuelo Busatti

Domenica scorsa a Rolo, insieme al 50° di ordinazione di **don Callisto Cazzuoli**, la comunità ha festeggiato **Alessandro Magnani**, un giovane che dopo un accurato cammino formativo durato alcuni mesi ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. "Il Vescovo mi ha autorizzato ad amministrare ad Alessandro il battesimo, la comunione e la cresima in questo giorno in cui abbiamo festeggiato non tanto me come prete - spiega don Cazzuoli -, quanto il ministero del sacerdote, che si realizza proprio nell'annunciare il Vangelo e nel servire i fedeli". Una grande gioia per il parroco e per tutta la comunità: "Alessandro entra in una famiglia, la Chiesa - prosegue il sacerdote - e i cristiani devono accoglierlo con la preghiera e con una vita confacente al Vangelo in modo che questo giovane possa crescere nella fede". Alessandro, che si sposerà a luglio con una ragazza di Rolo, **Consuelo Busatti**, ha partecipato alla celebrazione accompagnato da alcuni giovani dell'Azione cattolica, **Renato Bigliardi**, **Anna Colli**, **Riccardo Rossi** e **Fabio Torrebruno** che insieme a don Callisto hanno condotto nei mesi precedenti il percorso di preparazione ai sacramenti. Al termine della celebrazione e prima del rinfresco sul sagrato del duomo, la lettura del ringraziamento di Leonardo, padre di una bimba che ha potuto venire al mondo grazie al sostegno della parrocchia attraverso il Progetto Gemma del Centro di aiuto alla vita di Correggio: "adesso la bimba ha cinque mesi - conclude don Callisto - la nostra comunità ha così potuto davvero festeggiare la vita: la vita umana e la vita in Cristo".